

## Al Centro Parkinson dell'ospedale di Gallarate una nuova terapia per la fase avanzata della malattia

**Pubblicato:** Lunedì 23 Dicembre 2024



Dopo l'annuncio dell'Asst Sette Laghi, anche al **Centro Parkinson del reparto di Neurologia dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Gallarate di ASST Valle Olona** è disponibile la **nuova terapia per la fase avanzata della Malattia di Parkinson**, ovvero la **levodopa tramite infusione continuativa sottocutanea**.

**Il 3 dicembre**, nel reparto di Neurologia, è stato **posizionato al primo paziente un dispositivo per l'infusione sottocutanea di levodopa**, gold standard della terapia per la Malattia di Parkinson.

Nelle fasi avanzate della malattia, cominciano a comparire le cosiddette **fluttuazioni motorie**, ovvero i blocchi motori e/o le discinesie (movimenti involontari eccessivi che colpiscono gli arti o il tronco e che possono inficiare notevolmente la deambulazione con aumento del rischio di cadute).

Il **dr. Luca Tricoli**, referente del Centro Parkinson del reparto di Neurologia sottolinea «Quando compaiono le fluttuazioni motorie, e la terapia orale non basta più a controllare i sintomi, è necessario ricorrere a nuove strategie terapeutiche. Tra queste, l'infusione sottocutanea di levodopa rappresenta una tecnica sicura, efficace, mini invasiva e facilmente attuabile. È indicata in pazienti in fase avanzata, che mantengono ancora una buona risposta alla levodopa, e che non rispondono più ottimamente alla terapia orale».

La somministrazione del farmaco sottocute avviene per mezzo di **un micro-ago inserito nello strato adiposo e tenuto in sito da un cerotto** che comporta minima invasività per il paziente poiché la sua inserzione è effettuata manualmente e non necessita di intervento chirurgico o il posizionamento di una Gastrostomia Endoscopica Percutanea (PEG).



*Lo staff del Centro Parkinson all'ospedale di Gallarate*

Prosegue il dr. Tricoli «La plurisomministrazione giornaliera dei farmaci orali, associata al rallentato e irregolare svuotamento gastrico, è alla base delle fluttuazioni dei livelli di levodopa nel sangue, che sono responsabili dei movimenti involontari o dei blocchi (fasi off). L'infusione continua di farmaco permette una stimolazione dopaminergica più fisiologica e stabile, con conseguente riduzione delle fluttuazioni dei livelli di levodopa nel sangue. La formulazione unica a rilascio continuo ad uso sottocutaneo è una terapia all'avanguardia che permette un notevole cambiamento nella qualità di vita sia del paziente che dei familiari. Grazie a questa tecnica, molti pazienti passano dall'assumere 10-12 compresse al giorno, a 0 compresse, utilizzando esclusivamente un dispositivo portatile collegato tramite un tubicino con il sottocute» sottolinea il dr. Tricoli.

**Il dr. Isidoro La Spina, Direttore della Struttura Complessa di Neurologia di Gallarate,** conclude: «La possibilità di effettuare questa tecnica anche nel nostro Centro, è di fondamentale importanza perché permette un minor disagio per i pazienti, spesso complessi e compromessi, che evitano lunghi spostamenti, oltre ad un riferimento stabile e più vicino nella gestione delle problematiche quotidiane legate alla terapia».

Per l'inizio del 2025 sono già previsti due nuovi posizionamenti a pazienti affetti da malattia di Parkinson in fase avanzata.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

